



# La correlazione tra gesti e linguaggio

---

PROF.SSA ALESSANDRA AUGELLI, UNIVERSITÀ CATTOLICA,  
PARMA, 30 AGOSTO 2018

# In assenza di parole, con le parole

---



I gesti sono la prima forma di mediazione nella comunicazione umana

Gesti → linguaggio non verbale

Gesti → intenzionali/inintenzionali

Vi è un apprendimento implicito della comunicazione non verbale (perlopiù culturale)

I bambini iniziano a comunicare con i gesti perché l'apparato articolatorio vocale è più complesso di quello corporeo.

➤ Ogni enunciato linguistico è di tipo multimodale, unione di gesti e parole (Kendon, McNeill)

---

➤ Queste due modalità co-evolvono in parallelo: *language-gestual acquisition* - Riseborough (1982) sottolinea l'importanza di parlare non di acquisizione del linguaggio ma di una co-acquisizione di linguaggio e gestualità

➤ Nell'evoluzione linguistica vi è un'interdipendenza reciproca tra gesti e parole

➤ “Il circuito responsabile nell'uomo del controllo e della produzione del linguaggio verbale sia evoluto da una precedente forma di comunicazione manuale (Rizzolati e Sinigaglia, 2007)



---

La precisa sincronia tra gesto e parlato negli adulti è indicativa che le due modalità operino come un'unità inseparabile e allo stesso tempo esprimano aspetti semiotici diversi nei processi sottostanti a entrambe

I gesti forniscono una rappresentazione globale e sintetica, complementare a quella discreta e analitica dell'espressione verbale.

---

9-12 mesi: uso di gesti performativi o deittici: dare, mostrare, richiedere ed indicare → funzione comunicativa precisa – intenzione di ottenere dall'adulto un oggetto, un comportamento e/o una sua attenzione

L'indicazione assolve ad entrambe le funzioni,  richiestiva  e  dichiarativa .

I gesti precedono la comparsa di parole.

Attraverso i gesti il bambino “nomina”,  
“racconta”, “chiede” qualcosa.

---

Il primo repertorio comunicativo dei  
bambini comprende in egual misura  
elementi gestuali e vocali

Al crescere della gestualità cresce  
anche il numero di vocalizzazioni e  
parole prodotte.

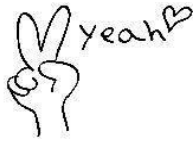


## Gesti deittici

> *Pointing (indicare)*

di tipo richiestivo e dichiarativo

---



- *Dare*

- *Mostrare*

## Gesti rappresentativi

- *Routines convenzionali o sociali*

«Ciao con le mani»

«Non c'è più»

- *Azioni su oggetti (telefono)*

## Gesti pragmatici

Le combinazioni crossmodali (parole integrate con i gesti) possono essere:

---

1. *equivalenti*: quando i due elementi hanno un linguaggio analogo e l'uno rinforza l'altro;

2. *complementari*: se uno dei due toglie l'ambiguità sull'elemento particolare a cui la parola si riferisce;

3. *supplementari*: se i due elementi hanno significati diversi e quindi uno aggiunge informazioni rispetto all'altro. Quelle supplementari sono molto importanti per passare agli enunciati di due parole.

(lavoro a coppie)



Al crescere del livello di competenza lessicale posseduto diminuisce l'uso della gestualità (anche nelle età superiori)

---

I bambini più grandi utilizzano i gesti come funzione metalinguistica e narrativo-testuale, mentre i più piccoli utilizzano gesti ...

> che esprimono stati mentali (modali)

> che sostituiscono l'atto parlato (performativo)

> o che sono connessi con la necessità di mantenere un contatto con l'adulto (interattivi).

---

**Quando i contesti linguistici sono complessi rispetto alle competenze linguistiche del parlante i gesti possono attivare e sostenere il recupero e l'organizzazione dell'espressione verbale.**

**I gesti aiutano a comprendere le rappresentazioni concettuali dei bambini e quindi le informazioni che ne derivano non dovrebbero essere tralasciate nel processo di valutazione.**



# Sviluppi atipici

---

*Sindrome di Down* → combinazioni equivalenti (ma non supplementari e complementari) – quando si fa fatica con le parole emerge un «vantaggio» gestuale con affinamento dei gesti

*Late talkers* → importante considerare non solo la produzione di gesti, ma anche la comprensione e l'uso dei gesti; parole conservate che emergono successivamente.

Bambini con autismo → scarsità di gesti che richiedono attenzione condivisa e espressione di stati emotivi; debole comprensione della gestualità sociale; difficile generare intenzionalmente sequenze di azioni. Utile focalizzazione sulla gestualità!

# Conclusioni

---

- > La produzione di gesti tende a diminuire con il crescere dell'età e della competenza lessicale
- > i gesti rappresentativi sono ancora utilizzati come una forma di denominazione gestuale anche quando i bambini sono in grado di usare la modalità vocale.
- > Solo con l'aumentare della competenza lessicale la modalità vocale diventa più indipendente da quella gestuale.
- > Tutti i bambini a cui è richiesto di produrre una denominazione verbale, hanno prodotto spontaneamente gesti (deittici e rappresentativi) insieme al parlato.
- > L'uso del gesto è potenziato quando c'è disarmonia tra sviluppo concettuale e linguistico
- > Lo studio dei gesti aiuta a capire le rappresentazioni concettuali dei bambini

# Una questione attuale

---

> Linguaggio, gestualità e culture differenti

**Lavoro sulla dimensione gestuale e la dimensione culturale:**

**gli studi interculturali dicono che ci sono culture ad alto contesto e a basso contesto, dove prevale un uso della parola (con meno gesti) o un uso della gestualità (con meno parole);**

**questo può essere evidente anche nei contesti di povertà culturale ed educativa; come lavorare su questa dimensione in una classe interculturale?**

**I gesti possono avere inoltre significati diversi nelle differenti culture: può essere importante lavorare in questo senso.**



